

Care/i RSU e Iscritte/i,

L'ipotesi di accordo raggiunta sul futuro dello stabilimento di Mirafiori Carrozzeria è un risultato fondamentale per il futuro non solo della Fiat ma della Città di Torino e della nostra Regione.

Il Piano per Fabbrica Italia Mirafiori prevede la creazione di una Joint Venture tra Chrysler e Fiat per portare a Torino una nuova piattaforma, dagli Stati Uniti, per produrre automobili e SUV per i marchi Jeep e Alfa Romeo.

La nuova piattaforma, che è anche la base per la Giulietta, è universale e comune ai due Gruppi, da cui nasceranno tutte le future vetture dei segmenti C e D, automobili e SUV.

I modelli prodotti saranno venduti non solo nell'Unione Europea, più della metà è destinata a raggiungere i mercati di tutto il mondo, specialmente l'America.

L'investimento previsto supera il miliardo di euro suddiviso in misura proporzionale ai volumi destinati ai rispettivi marchi.

Ciò significa poter arrivare a produrre fino a mille auto al giorno per un totale di 250-280mila vetture anno.

Il Piano realizza un obiettivo della FIM di Torino, produrre modelli di alta gamma con forte valore aggiunto e margini di guadagno redistribuibili anche sui salari dei lavoratori.

L'accordo consente di realizzare tutto questo.

Per raggiungere questo obiettivo siamo dovuti passare attraverso una forte lacerazione sindacale che prevede, sui diritti sindacali, la non applicazione dell'Accordo Interconfederale del 1993 in tema di rappresentanza sindacale, facendo riferimento esclusivamente allo Statuto dei Lavoratori.

In tale modo potranno avere una rappresentanza sindacale solo le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo.

Siccome la Fiom non ha firmato l'accordo, nella nuova JV, non avrà RSU.

La Fiom ha dichiarato che questo è un grave attacco alla democrazia sindacale, che cambia radicalmente il sistema di relazioni sindacali in Italia.

La seconda affermazione è vera, la prima è l'ennesima interpretazione della democrazia.

Voglio ricordare che la Fiom, e anche Federmeccanica, nel 1993, bocciarono l'Accordo Interconfederale siglato da CGIL-CISL-UIL e Confindustria e Bruno Trentin, allora Segretario generale della CGIL, dopo avere firmato l'accordo fu costretto a dimettersi.

La Fiom ha una sua particolare idea della democrazia, possiamo ricordare le tante interpretazioni date durante le elezioni delle RSU, la disdetta del Patto di Solidarietà, il considerare i referendum persi, dalla Piaggio a Pomigliano, illegittimi.

Ebbene questo "forte strappo" che la FIM ha realizzato con l'accordo di Mirafiori costringerà tutti i soggetti sociali ad affrontare il problema della riforma della rappresentanza sindacale.

Sono più di cinque anni che si cerca di farlo, dall'inizio della Presidenza confindustriale di Montezemolo, che al primo veto di Epifani, bloccò il dibattito.

Tocca ora in primis alla CGIL attivarsi nei confronti di CISL, UIL e Confindustria per avviare un confronto che realizzi la riforma della rappresentanza sindacale.

D'altra parte i tempi politici si incrociano, si può anticipare al 2012 la verifica sulla Riforma del Modello Contrattuale firmata da CISL e UIL e sempre a metà 2012 si dovrà rinnovare il Contratto Nazionale.

Quindi con le scadenze sindacali si intreccia anche l'avvio operativo della nuova JV, perché oggi la decisione di Fiat di non aderire con la JV a Confindustria e quindi di non applicare l'accordo del 1993 è un atto più formale, con forte valenza politica, che sostanziale, in quanto la nuova JV avrà dipendenti solo dalla seconda metà del 2012.

La FIM di Torino non vuole escludere dai luoghi di lavoro nessuna Organizzazione Sindacale, è la Fiom che da dieci anni sistematicamente, non firmando i Contratti Nazionali o Accordi aziendali, si esclude da una logica sindacale partecipativa usando solo l'antagonismo conflittuale.

Noi pensiamo che in questo lasso di tempo, di dodici-diciotto mesi, le Confederazioni, la Confindustria, FIM-FIOM-UILM e Federmeccanica possano lavorare con l'obiettivo di definire un settore specifico per l'auto che consenta alla JV di rientrare nel Contratto Nazionale e trovino un'intesa su un nuovo sistema di rappresentanza sindacale.

---

In questo modo per quando la nuova JV sarà operativa i lavoratori avranno sia la tutela del CCNL e sarà consentito con nuove regole a tutte le Organizzazioni Sindacali di competere democraticamente.

Ora veniamo ai contenuti dell'accordo su Mirafiori, abbiamo sempre detto che andavano affrontate le specificità di Mirafiori e così è stato.

Ricordo solo gli aspetti più significativi avendo già inviato precedenti note sullo stato del negoziato, perché a Mirafiori abbiamo fatto una trattativa vera.

A differenza di Pomigliano nessun dirigente sindacale, CISL o FIM, ha dichiarato a priori: *"noi comunque firmiamo!"*. Abbiamo discusso sino all'ultimo e poi quando i contenuti corrispondevano anche alle nostre richieste abbiamo firmato.

Avevamo evidenziato alcune criticità che sono state superate.

Sull'assenteismo il tema delle sanzioni è stato "sfumato" riducendo, a regime nella JV nel 2012, le sanzioni da tre a due giorni e alzando la percentuale di assenteismo dal 3 al 3,5% sopra il quale scatta la verifica.

Infatti le sanzioni, da cui sono esclusi tutti i lavoratori che hanno patologie così come previsto dal vigente Contratto Nazionale, non scatteranno in automatico ma solo dopo che, evidenziato il fenomeno superiore al 3,5% nel 2012, la Commissione paritetica Azienda-Sindacato si riunirà per deliberare quali azioni mettere in atto per ridurre il fenomeno, se ciò non avvenisse solo allora scatteranno le sanzioni.

La pausa mensa nei 15 e 18 turni per la JV non sarà più a fine turno ma rimarrà dentro il turno così come è oggi.

Il turno da 10 ore al giorno per quattro giorni non è un regime d'orario esigibile e automatico, andrà contrattato e se ai lavoratori non interessa non si farà.

E' stato chiarito ulteriormente che non c'è una violazione dei diritti individuali ma che le sanzioni previste per il non rispetto dell'accordo sindacale, soprattutto in tema di regimi di orario (ritardi, non presentarsi al lavoro in sabato straordinario esigibile) sono gli attuali livelli di provvedimenti disciplinari previsti dal Contratto Nazionale.

Nel 2011, con i lavoratori ancora dipendenti di Fiat Auto, nel corso della cassa integrazione sarà effettuata la rotazione tra i dipendenti per consentire, in una fase di forte vuoto lavoro, a tutti i dipendenti di percepire una quota di salario aggiuntiva alla CIGS.

A regime, nella JV, sono previste, per raggiungere gli obiettivi produttivi, nuove assunzioni.

Non sono state introdotte sanzioni o penalità in tema di permessi elettorali come a Pomigliano.

Infine l'ipotesi di accordo sarà sottoposta referendum, vincolante per la FIM, e saranno i lavoratori a decidere il loro futuro.

Noi abbiamo fatto l'accordo possibile, non quello dei desideri, non abbiamo rinunciato a contrattare per tutelare i lavoratori.

Siamo stati posti davanti a due scelte e abbiamo scelto, cosa a cui la Fiom ha rinunciato, riducendosi a Sindacato di testimonianza.

La prima: dovevamo scegliere se tutelare i Lavoratori, con l'accordo, o la Fiom, tutelando invece i diritti dell'Organizzazione Sindacale e abbiamo scelto i Lavoratori.

La seconda: dovevamo scegliere se tutelare i diritti dell'Organizzazione Sindacale o i diritti individuali dei Lavoratori e abbiamo scelto i Lavoratori.

Ci attenderanno giorni e mesi difficili ma la FIM ha sempre saputo reagire, spiegare, motivare le ragioni delle scelte che fa. Sapremo farlo anche stavolta tutti insieme.

Perché la FIM ha dimostrato che noi non siamo una casta, abbiamo scelto prima i Lavoratori e poi i "privilegi" di Organizzazione o condizioni di miglior favore (più monte ore, il raddoppio delle RSU con gli Esperti....) perché senza lavoro, senza occupazione non ci sono diritti da tutelare, né la possibilità per il Sindacato di esistere.

Vorrei concludere questa lettera augurandovi Buone Feste, questo accordo, con i suoi limiti, porterà, ne sono convinto, nelle case di tutti voi e di tanti lavoratori che hanno incertezze per il futuro un po' di speranza. La speranza che attraverso il lavoro ci sia un futuro per i nostri figli.

Ieri sera quando ho avuto la certezza che si andava alla conclusione del negoziato ho inviato un sms, tra i tanti, al Vice Sindaco di Torino, Tom DeAlessandri, per informarlo, il quale mi ha risposto così: *"bravi, grande regalo alla Città e al lavoro"*

Bravi e grazie a tutti voi RSU, in particolare della Carrozzeria di Mirafiori e Iscritti *Fimmini* che avete aiutato e sostenuto il gruppo dirigente della FIM nel cogliere questo risultato.

Claudio Chiarle  
Segretario Generale della FIM-CISL di Torino

Torino, 24 dicembre 2010